

Beatrice LORENZIN

SONO UNA MAMMA che fa il Ministro

«I VACCINI SALVANO LA VITA, LE POLEMICHE SULLA LORO PRESUNTA PERICOLOSITÀ SONO INFONDATE», DICE LA TITOLARE DEL DICASTERO DELLA SALUTE. «IO PORTO I BAMBINI AL MINISTERO CON ME E LI ALLATTO AL SENO». «DOBBIAMO MIGLIORARE, MA IL NOSTRO SISTEMA SANITARIO È TRA I MIGLIORI D'EUROPA»

Federico Giannone

ROMA - OTTOBRE

Ai genitori dico con sicurezza che bisogna fare attenzione alla disinformazione diffusa da Internet sulla presunta nocività dei vaccini. I casi di effetti collaterali riguardano meno di un bambino ogni milione di vaccinati e per lo più si tratta di conseguenze banali, come arrossamenti e piccoli fastidi». È un fiume in piena il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che ci accoglie nel suo ufficio poco prima di allattare France-

sco e Lavinia, i suoi due gemelli nati quattro mesi fa. In poco tempo il ministro mamma, che non ha mai interrotto la sua attività, nemmeno negli ultimi mesi di gravidanza, ha già riacquisito il suo peso forma.

Sulla sua scrivania ci sono grafici e tabelle che documentano come, negli ultimi anni, la percentuale dei bambini vaccinati sia scesa sotto il 95% per le vaccinazioni obbligatorie, mentre si attesta al 90% per quelle facoltative.

Domanda. Alcuni vecchi studi hanno terrorizzato i genitori

ipotizzando una correlazione fra vaccini e autismo...

Risposta. «Deve essere chiaro un concetto fondamentale: i vaccini salvano la vita e se per decenni non abbiamo più sentito parlare di malattie mortali per i bambini, è stato per le grandi campagne di vaccinazione realizzate nei Paesi occidentali. E poi non esiste nessun rapporto tra vaccino e autismo. Non lo dice Beatrice Lorenzin, ma gli studi scientifici realizzati dai migliori ricercatori».

D. Quali conseguenze può avere la riduzione del nu- >>>

Solo su
Chi

Roma. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, 44 anni e mamma, dal 7 giugno, di una coppia di gemelli, posa con Lino, l'orsetto testimonial di una campagna di comunicazione sul diabete infantile dell'Agd, Associazione aiuto giovani diabetici.



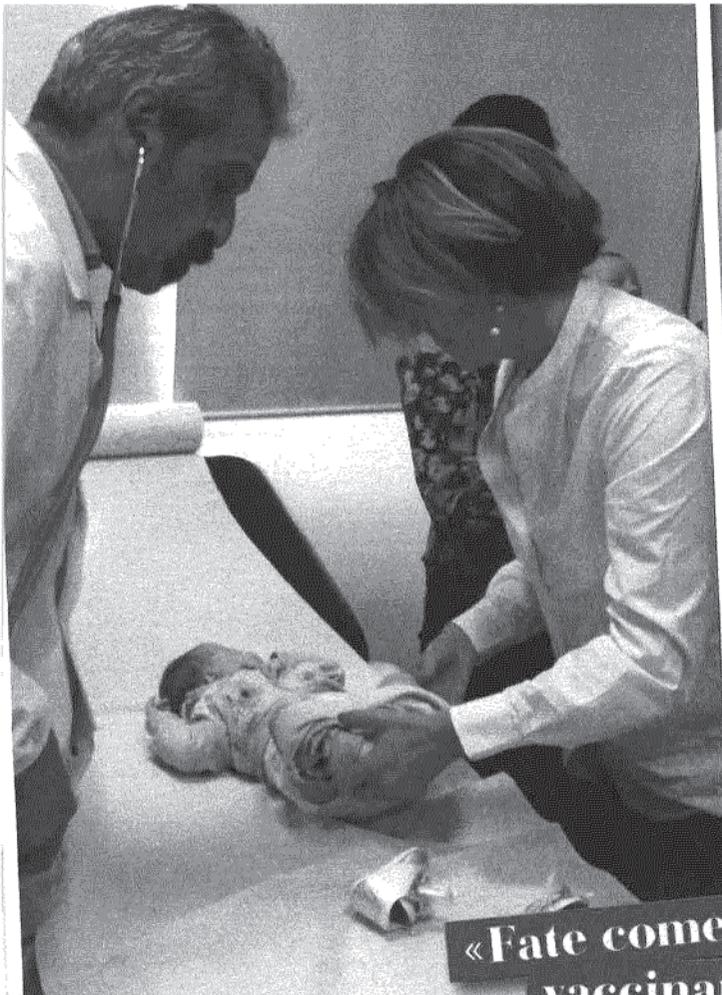
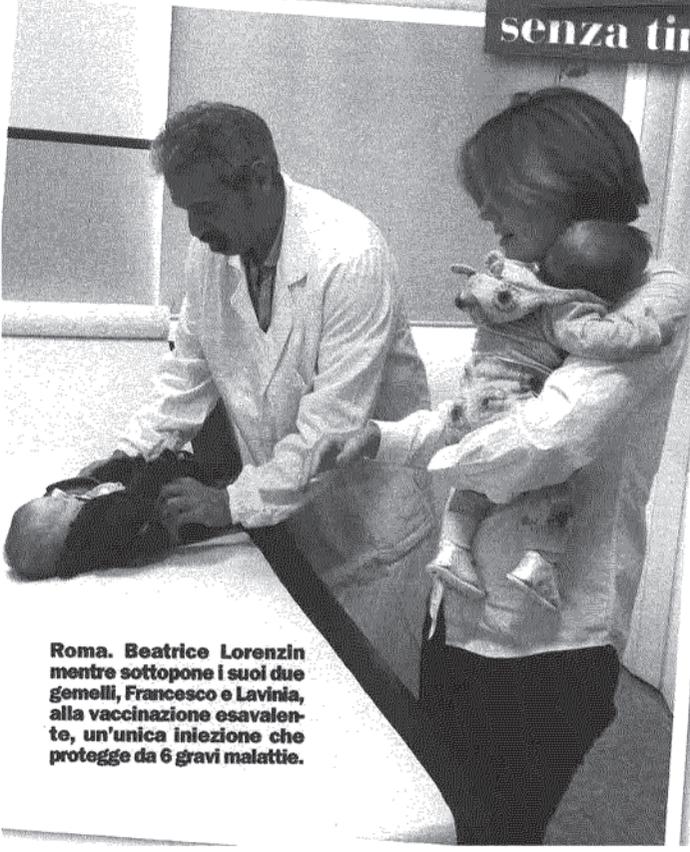


PHOTO PRESS BRUNO DILETTO

**«Fate come me:
 vaccinate i bambini
 senza timori»**



Roma. Beatrice Lorenzin mentre sottopone i suoi due gemelli, Francesco e Lavinia, alla vaccinazione esavalente, un'unica iniezione che protegge da 6 gravi malattie.

>>> mero di bambini vaccinati?
R. «Il concreto rischio di un ritorno di malattie gravi, anche mortali, che fino a pochi anni fa si pensavano debellate: come la poliomielite, la meningite, la pertosse. Con il piano di prevenzione vaccinale 2016-2018 metteremo in campo una importante campagna di informazione, che vedrà il coinvolgimento dei medici di famiglia, dei pediatri e delle Asl, per fare capire ai genitori che le vaccinazioni sono necessarie. Per quel che mi riguarda, non ho voluto aspettare: ho già fatto vaccinare i miei piccoli con l'esavalente (la vaccinazione contro difterite, epatite B, meningite, pertosse, poliomielite, tetano) ed è andato tutto benissimo».

D. Sulla sua scrivania vediamo un orsetto di peluche, nella stanza adiacente si scorge un box per bambini. Come è cambiata la sua vita in questi mesi?
R. «Totalmente. Francesco e Lavinia hanno quattro mesi, ma sono in due e danno molto da fare. Spesso li porto con me al ministero. Per loro ho fatto allestire una stanza con due lettini, un box e un punto di appoggio per poterli cambiare. Mi aiutano una baby sitter e le due preziosissime nonne. Ci tengo ad allattarli personalmente, a trascorrere del tempo con loro».
D. Quanto è importante l'allattamento al seno?
R. «È fondamentale, per la mamma che ha la fortuna di avere il latte e per il bambino. È



Beatrice Lorenzin, mentre tiene in braccio la figlia Lavinia, consola suo fratello Francesco, che protesta durante l'iniezione del vaccino. Sotto, i due gemelli in ospedale, a poche ore dal parto.

melli, mia madre e la madre del mio compagno, che provvedono rapidamente a recapitare il mio latte ai bambini».

D. Si è sentita supportata nella sua nuova vita di mamma?

R. «Sono senza dubbio una privilegiata, perché, anche se sottoposta a ritmi serrati, posso gestire i tempi e le modalità della mia attività lavorativa. La stessa cosa non vale per altre mamme che svolgono un lavoro dipendente. Per questo è più che mai necessaria una rete di assistenza intorno alle neomamme. Oggi, con i cambiamenti imposti dalla società moderna, le mamme sono sempre più sole. In passato le vicine di casa portavano il cibo alle donne che avevano partorito da poco, per sollevarle da qualche incombenza quotidiana. In questo senso sono importanti i congedi parentali, che consentono alle mamme e ai

papà di seguire i figli nei primi mesi di vita».

D. Ha parlato dei papà. Il suo compagno la aiuta a cambiare i pannolini?

R. «Il papà non deve essere un turista che passa vicino ai figli per caso. Il suo ruolo è sempre più importante. È fondamentale per lo sviluppo del bambino che il padre abbia contatti fisici con lui, gli parli, gli sorrida, sia coinvolto nel cambio dei pannolini e nel bagnetto. Alessandro, il mio compagno, come quasi tutti gli uomini della sua generazione, non ha problemi a cambiare il pannolino».

D. Sempre a proposito di papà, in Parlamento si discute animatamente sulla nuova legge sulle unioni civili che prevede il matrimonio fra omosessuali e l'adottabilità di bambini da parte di coppie gay. Lei è favorevole? >>>



un salvavita che aiuta il sistema immunitario. Nuovi studi dimostrano che nel latte materno sono contenute cellule staminali che svolgono un ruolo attivo per lo sviluppo armonioso del bambino. Possiamo paragonare il latte della mamma a un ristorante stellato che l'evoluzione ha messo a disposizione degli esseri umani. Per questo non deve destare scandalo o stupore una donna che allatta in pubblico. Io stessa lo faccio con i miei gemelli, quando sono impegnata nella mia attività al ministero. D'altro canto, il loro bisogno di nutrirsi viene prima di tutto. Anche quando sono lontana da loro, per non disperdere il mio prezioso patrimonio nutrizionale, coinvolgo le nonne dei ge-



«Sono una mamma privilegiata: ho una babysitter, due nonne e una stanza per i bimbi di fianco al mio ufficio»

Roma. Il ministro Lorenzin nella stanza che è stata allestita di fianco al suo ufficio al Ministero con lettini, fasciatoio e box, per permetterle di accudire i suoi due gemelli.

>>> **R.** «Si tratta di un argomento molto delicato che va affrontato con grande rispetto per le persone coinvolte. È sbagliato generalizzare quando si parla di questi temi. Mentre da un lato sono pienamente favorevole a una regolamentazione legislativa per le unioni fra coppie omosessuali, che devono vedere garantito il loro pieno diritto all'affettività, sono invece contraria all'adozione di bambini da parte di due mamme o due papà. Penso, infatti, che il diritto di un bambino a crescere con una figura maschile e una figura femminile prevalga sul diritto di due persone di avere un figlio».

D. Ci può spiegare cosa cambia nella sanità italiana con il

recente decreto sulla appropriatezza degli esami medici?

R. «Per i cittadini non cambierà assolutamente nulla. Il loro rapporto con il medico, e quindi con le cure e gli screening necessari alla loro salute, resterà inalterato. A non essere più eseguiti saranno soltanto gli esami che non servono al paziente e che costituiscono fonte di sprechi e abusi. Per chiarire meglio il concetto, faccio l'esempio della mia Lavinia, che ha spesso dei rigurgiti, vomito: sintomi che mi hanno preoccupato. Sono andata dal pediatra che mi ha detto: "se vuole facciamo una ecografia, ma io so già che cos'ha: il reflusso"».

D. Il ministero della Salute da tempo punta sulla prevenzione e sulla corretta alimentazione, per ammalarsi di meno e vivere più a lungo. Quale tipo di alimentazione sceglierà dopo lo svezamento di Francesco e Lavinia?

R. «Punterò senza dubbio sulla nostra dieta mediterranea che, secondo gli studi più accreditati, si rivela equilibrata e in grado di garantire una crescita e uno sviluppo armoniosi. Insisterò perché mangino tanta frutta e verdura. Con una alimentazione equilibrata si evitano tante malattie importanti, come il diabete. L'orsacchiotto di peluche che vede sulla mia scrivania, coperto di piccole

pezze colorate, si chiama Lino ed è testimonial di una campagna di comunicazione sul diabete infantile promossa dal Coordinamento tra le Associazioni italiane di aiuto a bambini e giovani con il diabete, per insegnare ai più piccoli, in modo gioioso e non traumatico, in quali zone del corpo si può fare l'iniezione di insulina».

D. Non sempre è facile convincere i più piccoli a mangiare frutta e verdura. Sarà una madre morbida o rigorosa?

R. «Sarò rigorosa, come lo è stata mia madre con me e con mio fratello. Per il resto, cercherò di avere una buona capacità di ascolto: perché è importante dialogare con i figli e capire le loro esigenze».

A questo punto Beatrice Lorenzin ci invita con cortesia a concludere rapidamente l'intervista e il servizio fotografico, perché i gemellini hanno fame e reclamano il suo latte. Ma, prima di lasciarla, non possiamo fare a meno di affrontare un argomento che tocca da vicino tutte le famiglie: le chiediamo se ha in mente qualcosa per ridurre le liste di attesa per accedere alle prestazioni sanitarie, che in molte Regioni sono di parecchi mesi.

«Quella delle liste di attesa è una questione che coinvolge più le Regioni che il ministero della Salute. Il decreto sull'appropriatezza che abbiamo citato darà, senza dubbio, una mano a eliminare gli esami inutili e a privilegiare i pazienti che hanno veramente bisogno di essere visitati. Poi, attraverso la digitalizzazione della Sanità che sarà avviata entro il 2018, avremo certamente più efficienza e più trasparenza per i cittadini. Quando si uscirà dall'ospedale si avrà una cartella clinica elettronica rapidamente consultabile da tutti i medici e da tutti gli ospedali italiani. Ma, nonostante le liste di attesa a volte troppo lunghe, non dobbiamo dimenticare che il nostro Servizio sanitario nazionale è fra i migliori in Europa. Quando si viene ricoverati d'urgenza, nessuno chiede informazioni sul conto corrente bancario e nella maggior parte dei casi si viene assistiti con professionalità e competenza».